

Dopo l'aggressione ai turisti olandesi

Alemanno: alziamo il numero di immigrati regolari

CHIARA BUONCRISTIANI
NICOLETTA ORLANDI POSTI
ROMA

■ ■ ■ Clandestini e non, sono ancora gli immigrati a catalizzare l'attenzione dei romani. Dopo l'aggressione da parte dei pastori romeni a due turisti olandesi, l'intenzione del sindaco era quella di "strigliare" i rappresentanti degli agricoltori romani per l'uso di mano d'opera irregolare e in nero. Sentite le ragioni dei diretti interessati, Gianni Alemanno ha però dovuto prendere atto «della lentezza dell'organizzazione dei flussi dei lavoratori, in particolare quelli stagionali». Così, il primo citadino ha finito con il promettere che «si farà carico di sbloccare le procedure di assunzione di manodopera regolare previste dalla legge Bossi-Fini». Il tutto a patto che le organizzazioni agricole si impegnino a controllare braccianti e pastori «per evitare che ci siano luoghi degradati e persone inaffidabili».

Ironia della giornata, mentre il sindaco si impegna a far aumentare le quote di immigrati regolari, il Pd si ribella all'arrivo di cento immigrati che da lunedì scorso abitano nella Capitale in una palazzina a tre piani

del Vicariato alla Borghesiana. Dovevano essere ospitati a Lampedusa, ma il Cpt scoppia. Ecco allora che il Viminale decide d'imperio di trasferirli nella periferia sud est di Roma, in un municipio (l'ottavo), fino a maggio governato dal centro sinistra, già messo a dura prova dalla convivenza forzata con i nomadi, con una microcriminalità diffusa e un'insicurezza che rischia da un momento all'altro di degenerare. Ma il Pd grida allo scandalo e chiede di chiudere gli stranieri dentro «strutture attrezzate».

All'improvviso, ora che gli immigrati sono arrivati proprio sotto casa loro, gli uomini di Veltroni sbraitano contro lo straniero senza documenti, l'arabo "terrorista" e il rom "ladro di bambini", strumentalizzando fatti di cronaca e denunciando l'amministrazione Alemanno per non aver spazzato via in cinque mesi i problemi che loro stessi hanno sottovaluto per sette anni. «Tutte chiacchiere e distintivo», ha tuonato il capogruppo del Pd, Fabrizio Scorzoni: «Ci avevano raccontato di controlli, espulsioni, maggiore sicurezza e invece si trasferiscono ben cento immigrati a pochi metri dal luogo in cui è avvenuto l'omicidio del polacco ad opera dei quattro ru-

meni». Alemanno ha poi spiegato «di non essere stato assolutamente informato del trasferimento». Il sottosegretario **Alfredo Mantovano** lo ha rassicurato spiegando che non si tratta di persone colpite da provvedimenti giudiziari, ma di immigrati in attesa delle procedure di regolarizzazione o di asilo politico. Quindi una situazione assolutamente temporanea, che dovrebbe esaurirsi nel giro di poche settimane, e che non sarà assolutamente un precedente

per altre iniziative simili. Del resto, spiegano al Viminale, «il trasferimento degli immigrati alla Borghesiana è stata un'operazione d'urgenza che ha coinvolto numerose regioni italiane per alleggerire il centro di accoglienza di Lampedusa».

Fatto sta che i residenti della borgata romana questi immigrati proprio non li vogliono. «Mancano i controlli, non c'è polizia e queste persone sono libere tutto il giorno di andare in giro», denunciano. «Noi non siamo razzisti», tengono a precisare, «ma un po' di timore ce l'abbiamo. La sera queste persone ritornano perchè viene portato loro cibo, acqua e anche vino e birra. Alcuni si sono ubriacati o picchiati, tanto che ieri sera è anche arrivata una autoambulanza».

IL VIMINALE TRASFERISCE DA LAMPEDUSA CENTO CLANDESTINI NEL QUARTIERE DELLA BORGHESIANA. E IL CENTROSINISTRA INSORGE: IL GOVERNO DEVE DARSÌ DA FARE E MANDARLI VIA SUBITO

